Un'opera a favore di anziani e disabili

FONDAZIONE Tavecchio, il progetto di un centro polifunzionale per disabili e anziani fra le vie della Guerrina e Papini è terreno di conflitto. Tra la Fondazione e la Giunta che taglia i ponti con gli impegni presi dalle due Amministrazioni che l'hanno preceduta. L'appello della Fondazione è finito nelle mail dei consiglieri. Pronti a portare la questione in Aula.

FONDAZIONE Alessio Tavecchio e il suo impegno per il centro «Open Village»

IL CASO IL CENTRO POLIFUNZIONALE È INSERITO NEL PIANO DEI SERVIZI VIGENTE

Tavecchio all'attacco del Comune: carte in regola per il nostro progetto

di MARCO GALVANI

— MONZA —

LE CARTE in regola per costruire le hanno eppure per il Comune «non possiamo edificare sul nostro terreno in quanto interessa un'area libera e verde su cui il Pgt vigente non consente interventi». Il presidente Alessio Tavecchio vuole andare fino in fondo «per doveroso rispetto verso gli oltre 5mila monzesi che in questi oltre 10 anni ci hanno sostenuto». Ma anche perché «a parte 3.500 metri quadrati, gli altri 8.500 di terreno di nostra proprietà sono edificabili per servizi a uso pubblico, peraltro inseriti nel Piano dei servizi vigente». È vero che «il Documento di Piano è scaduto ma il nostro progetto è inserito anche nel Piano dei servizi che non è affatto decaduto - chiarisce l'architetto Duccio Battistoni -. È un'area su cui è possibile realizzare interventi di interesse pubblico». Oltretutto, alla fine di una operazione burocratica di permuta del terreno per avere un'area con una forma più adatta alle esigenze del progetto, «il Comune ci ha dato, nel gennaio del 2010, un certificato di destinazione urbanistica: una parte per edificazione polifunzionale, un'altra per servizi a uso pubblico». In questi anni si sono succedute due Amministrazioni «su suggerimento delle quali abbiamo prima optato per una concessione in diritto di superficie poi la permuta di terreni con il Comune per renderli omogenei, quindi l'acquisto di un ulteriore lotto». Adesso, però, la nuova linea della nuova Giunta ha cambiato rotta stabilendo che a Monza si può costruire ma solo sulle aree dismesse. «Abbiamo proposto al sindaco di concedere tutto il terreno di proprietà della Fondazione al Comune in cambio di una equivalente area dismessa in zona anche peggiore rispetto a quella attuale - continua Tavecchio - ma nessuno ci ha dato risposta». I documenti in mano alla Fondazione parlano di possibilità di costruire. E «non sarebbe un consumo di suolo - puntualizza l'architetto Battistoni -. Forse basterebbe un po' di continuità amministrativa perché cittadini, imprese e onlus hanno il diritto di capire come programmare il proprio futuro e i propri investimenti».

L'ARCHITETTO BATTISTONI

«In quell'area è possibile realizzare interventi di interesse pubblico»

IL PARADOSSO

La retromarcia della Giunta

Prima la Giunta, da poco insediata a Palazzo, il 25 giugno 2012 delibera la «manifestazione di interesse alla proposta di programma integrato di intervento della Fondazione Tavecchio», poi «rimette in discussione tutto, cambia le carte in tavola e nega la possibilità di costruire anche solo la sede della nostra Fondazione sul terreno di nostra proprietà».

CELEBRAZIONE

L'Aias festeggia i 40 anni

— MONZA —

L'AIAS Monza festeggia 40 anni. Partita grazie al sogno di un piccolo gruppo di genitori di bambini disabili, Aias Città di Monza è poi cresciuta in qualità e quantità. «Solo 18 anni fa - ricorda il direttore Gaetano Santonocito - aveva circa 230 utenti. Oggi è un centro di riabilitazione accreditato con un equipe medico-specialistica che assiste oltre mille persone fra fisioterapie, logopedia e un ampio ventaglio di prestazioni riabilitative». Rappresentante dell'Associazione Nazionale di Assistenza agli Spastici onlus, Aias Monza è un ente privato senza fini di lucro. Nel 1971 Daniela Imovilli, oggi medico in Aias Monza, ha avuto l'idea di costituire un nuovo centro. Durante una breve cerimonia, la presidente Biancamaria Girardi ha scoperto la targa con la quale è stata dedicata la sala di musicoterapia a Gabriele Stefanoni, titolare dell'agenzia investigativa «G. Men», che ha contribuito a dare impulso all'attività musicale, donando all'Aias alcuni strumenti.

C.B.